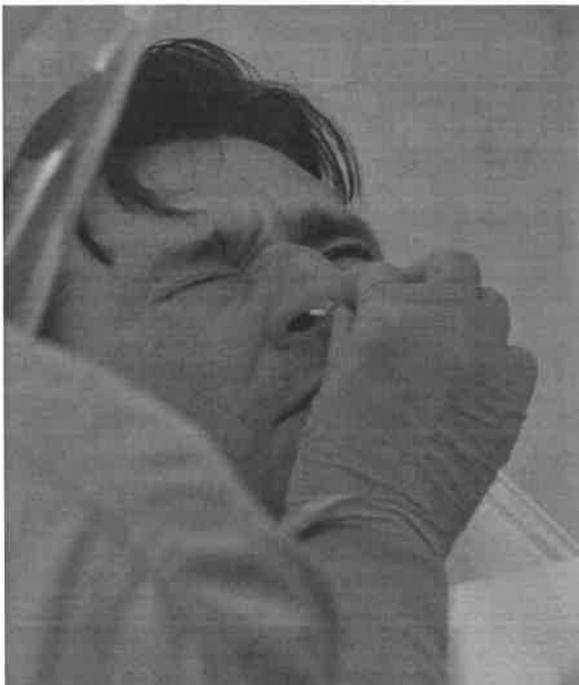


NO SECCO DI BONACCINI

«Genera confusione nei tantissimi cittadini che stanno facendo la propria parte con grande senso civico e responsabilità»

ANCHE INDINO (SILB) NON CI STA

«Significherebbe dare avvio ad una deregulation totale, facendo dilagare l'abusivismo nell'intrattenimento»



L'Ordine: «Senza una proroga, a inizio anno i medici "no vax" potranno tornare al loro posto»

RAVENNA

Il provvedimento di sospensione dei medici non in regola con il green pass è valido fino al 31 dicembre e se non arriveranno novità dal Governo i sanitari no-vax potranno tornare al loro posto dal primo gennaio. A spiegarlo è il presidente dell'Ordine dei medici, Stefano Falcinelli: «Inizialmente pensavamo che la sospensione dei medici fosse automaticamente collegata alla dichiarazione dello stato di emergenza, che è stato prolungato dal Governo al 31 marzo. Il meccanismo però è diverso. Il decreto sulla sospensione dei sanitari fa riferimento a una data precisa, che è appunto il 31 dicembre. Siamo in attesa che venga presa una decisione in merito. Mancano pochi giorni alla scadenza e un provvedimento del Governo è quanto mai urgente».

Il presidente dell'ordine parla di una situazione caotica: «Da dicembre la questione è passata completamente in mano agli Ordini. Non è più di pertinenza delle Asl, quindi siamo in un momento di presa in carico di numerosi provvedimenti. Ora

siamo in attesa dei dati, che dovranno arrivare dal Ministero, di coloro che non hanno effettuato la vaccinazione. La mia speranza è che i dati indichino con precisione il percorso dei medici, visto che consideriamo in regola soltanto coloro che hanno effettuato anche la terza dose. Mi auguro che i documenti del ministero distinguano tra chi non ha ancora completato il ciclo e chi invece non si è vaccinato nemmeno una volta. In caso di sospensione il medico può fare ricorso al Tar».

Falcinelli non nasconde la preoccupazione per la gestione di tutte le procedure di verifica: «Dovremo scrivere ai colleghi, presenti nell'elenco inviati dal ministero, chiedendogli di

fornirci entro 5 giorni la loro reale situazione. Non sarà un compito semplice; nella nostra provincia abbiamo circa 2.300 iscritti, tra medici e odontoiatri. A livello nazionale i medici non vaccinati risultano essere circa il 14%. A Ravenna la percentuale è decisamente più favorevole con al momento 46 medici sospesi, circa il 2% del totale. Il numero può cambiare rapidamente perché in alcuni casi i medici sospesi decidono di vaccinarsi e così sono riammessi».

I «camici bianchi» dovranno chiarire, entro 5 giorni dalla richiesta dell'Ordine, la loro posizione vaccinale. Ci sarà qualcuno in attesa della terza dose, chi non avrà nulla e chi potrà produrre un certificato di esonero vaccinale per questioni di salute. Ma resta l'incognita su cosa succederà dopo il 31 dicembre: «Al momento non abbiamo in mano alcun elemento - dice -. Da qui alla fine dell'anno dovrà intervenire un decreto che indichi la strada. È chiaro che se non ci sarà alcun intervento, i sanitari sospesi per mancanza di vaccinazione potranno tornare al lavoro».

SONO IL 2% I CAMICIBIANCHI NON VACCINATI A RAVENNA

Stefano Falcinelli:
«Il provvedimento di sospensione dei medici non in regola con il green pass è valido fino al 31 dicembre»

Impennata di decessi: in regione sono ventitré



CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
48.878 (+227)

DECEDUTI
1.075 (+4)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
3 (invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
41.386 (+275)

DECEDUTI
1.105 (+3)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
16 (invariato)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI
16.137 (+76)

DECEDUTI
354 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
6 (invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
49.059 (+252)

DECEDUTI
1.021 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (invariato)

SAN MARINO

CONTAGI
7.160 (+187)

DECEDUTI
96 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
7 (+4)



Donini: «Troppi contagi non si possono fare 2 tamponi a settimana»

RIMINI

Il protocollo per il tracciamento a scuola «è da rivedere» perché «è inapplicabile» con il numero attuale di contagi. A ribadirlo è l'assessore regionale alla Sanità dell'Emilia-Romagna, Raffaele Donini, confermando la richiesta delle Regioni al Governo di modificare l'attuale assetto che prevede l'esecuzione di due tamponi nel caso di classe in quarantena. Donini fa il punto (ieri mattina), rispondendo in Assemblea legislativa all'interrogazione della consigliera di Forza Italia, Valentina Castaldini. Nella settimana 6-13 dicembre, a fronte di una media regionale di 270 casi ogni 100.000 abitanti, l'incidenza è di 272 su 100.000 nella fascia 0-5 anni, di 750 tra i 6 e gli 11 anni, di 522 tra gli 11 e i 13 anni, di 317 dai 14 ai 19 anni. In quel-



Raffaele Donini

la stessa settimana, erano 10.488 gli studenti in quarantena. Se si calcola che per tutti occorre fare due tamponi nell'arco di una settimana, rimarca Donini, si capisce che con questi numeri di contagi «il protocollo è inagibile». Intanto, l'Emilia-Romagna continua ad aspettare i rinforzi per il traccia-

mento. La Regione ha chiesto almeno 120 persone per poter portare avanti le attività, ma ad oggi ci sarebbe la disponibilità di non più di una dozzina di militari. Castaldini rinnova le sue preoccupazioni.

«A gennaio la campanella delle scuole è a forte rischio», sostiene l'azzurra, che per evitare il ritorno alla Dad per tutti propone «un pacchetto di soluzioni». La prima idea è «l'autotracciamento - spiega Castaldini - che esiste già a Modena e Reggio Emilia». E poi, le comunicazioni di quarantena via whatsapp e non più via mail, un servizio di sms alert e il via libera ai tamponi fatti anche in strutture private accreditate. Inoltre, prima del ritorno in classe dopo le vacanze natalizie, essendo chiuse le farmacie il 9 gennaio, perché domenica, Castaldini propone di organizzare una «giornata di tracciamento con le farmacie aperte» per il ritorno sui banchi con maggiore tranquillità. «Nei prossimi giorni valuteremo cosa è possibile fare - replica Donini - alcune soluzioni sono già allo studio e potremmo allargare alle proposte di Castaldini, che ringrazio per l'atteggiamento non di polemica strumentale».

ROMAGNA

Tanti contagi, ricoveri in aumento e ancora un'impennata nel numero dei decessi. E' questa in sintesi la situazione che emerge dal bollettino di ieri della Regione Emilia-Romagna sulla pandemia.

Ieri sono stati 2.369 i nuovi contagi su un totale di 21.911 tamponi.

Numero altissimo quello dei decessi, 23: quattro nel picentino, uno a Parma, uno in

provincia di Reggio Emilia, tre nel modenese (tra cui un 59enne), cinque in provincia di Bologna, uno a Ferrara, tre in provincia di Ravenna, quattro in provincia di Forlì-Cesena e uno a Rimini.

In totale, dall'inizio della pandemia in Emilia-Romagna hanno perso la vita 14.030 persone. In Romagna il maggior numero di nuovi casi è a Ravenna (275), seguita da Rimini (262), Cesena (117), Forlì (110) e Imola (76).